

Luciano Berio

OUTIS

AZIONE MUSICALE IN DUE PARTI

LIBRETTO DI LUCIANO BERIO E DARIO DEL CORNO

PERSONAGGI

Outis	baritono
Steve	tenore
Emily	soprano
Samantha	soprano
Olga	soprano leggero
Marina	soprano
Guglielmo	controtenore
Ada	mezzosoprano
Pedro	basso
Il regista	baritono
Il reduce	tenore
Un prete	tenore
Doppio di Outis	baritono
Doppio di Emily	soprano
Il suggeritore	redcitante
Isaac	mimo
Rudy	mimo
Vocalisti	
Coro	

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala,
5 ottobre 1996

PRIMO CICLO

La scena è vuota. Sullo sfondo a sinistra sta la figura eretta e solitaria di Outis, vestito come un pescatore. Gli si avvicina Isaac, che lo colpisce a morte. Outis cade a terra, ma il suo doppio rimane eretto. Buio su di loro, mentre dal lato opposto della scena entra Steve.

STEVE

Evò se meno, se meno ciùrimu. (¹)

Si illumina lentamente la scena, cosparsi di materiali in disuso, tra cui sono molte vecchie valigie. Entrano Pedro, Ada e Guglielmo, circondati da una folla indistinta di figure umane e animali. Ada estrae dalle valigie maschere e costumi, e secondo le istruzioni di Guglielmo abbiglia alcuni dei coristi e delle comparse.

ADA

Dove vivere dove morire
dove stare dove andare
non lo dice una canzone.
Ma ho sentito raccontare
che anche un cane vuol crepare
nella casa del padrone. (²)

Pedro dà inizio a un'asta, che diventa sempre più rapida e violenta

PEDRO

Metto in vendita
sette mogli

VOCI DEL CORO

Ti do tutto
il portafogli.

Appare Emily che avanza verso il proscenio tenendo per mano Rudy, un bambino sugli undici anni. Ada, sempre seguendo le indicazioni di Guglielmo, gli mette scarpine di cristallo e un piccolo casco di bronzo. Nella mano sinistra Rudy tiene una bacchetta d'avorio con un nastro violetto. Nella mano destra regge un libro che legge mutamente, bacianone le pagine. Un agnellino bianco gli fa capolino da una tasca. (³)

PEDRO

Una bambina
vestita di rosso

VOCI DEL CORO

Cento dollari
di più non posso

PEDRO

La principessa
addormentata

VOCI DEL CORO

Per quest'anello
aggiudicata

PEDRO

Due bambini
perduti nel bosco

VOCI DEL CORO

Io li voglio
li conosco

PEDRO

Il lupo e l'agnello
di sopra e di sotto

VOCI DEL CORO

A me il secondo
purché sia cotto

PEDRO

Ecco una lepre
con tartaruga

VOCI DEL CORO

Dammeli in fretta
che anch'io sono in fuga

PEDRO

Generentola

VOCI DEL CORO

Tutta per me,
le darò il pan del re

PEDRO

Una balena

VOCI DEL CORO

Questa è per te.

Sulla parete tanti schermi formano una grande scacchiera dove in punti diversi compaiono immagini che danno l'impressione di fiabe sommariamente e frettolosamente evocate

PEDRO

Rapunzel
Superman
Biancaneve
e tanti nani
la Sirenetta
Faccia di pietra
Capitan Nemo
L'oca dorata

GUGLIELMO

Rudy
Faccia di nano,
violetto, grinzosa,
nella casetta bianca.
Piccolo.
Povero.
Bambino.
Non significava più nulla. ⁽⁴⁾

Dalla folla emerge Outis vestito come all'inizio, e Ada ritocca qualche dettaglio del suo abbigliamento. Intanto Pedro si è gonfiato a dismisura, invadendo la scena, e la massa del suo corpo sembra inghiottire il Bambino. Outis fa l'atto di sottrarlo prendendolo per l'abito, ma gli resta in mano solo il bastoncino d'avorio. Con questo Outis trafigge il corpo immenso di Pedro, che rapidamente si sgonfia. Buio sullo sfondo: La folla di animali e di figure fiabesche si accascia lentamente a terra e scompare. Il suggeritore si avvicina a Outis, tenendo in mano dei fogli da cui legge.

SUGGERITORE

Questo era, è Outis figlio di Cleo. Era, o forse è ancora marito di Emily. Ebbe due figli: uno, Steve, da Emily e l'altro, Isaac, da Samantha. Fu ucciso per errore da Isaac che, senza conoscerlo, o proprio perché non lo conosceva, lo andava cercando per mare e per terra. Ma anche Steve cerca Outis partito da casa quando lui era bambino.

OUTIS

Il mare annega i pegni
della memoria. Vano
cercare i segni
tra l'ombra e la luce.
Sfugge la prova
che dica l'origine,
se non il rifiuto
della nostalgia.

Ada si accosta a Emily, e inizia a vestirla con un abito da sposa.

ADA

L'uomo non è mai contento:
oh, se zero fosse cento!
Oh, se il vuoto fosse pieno
e se il molto fosse il meno
e se il buio fosse il chiaro,
e dolcissimo l'amaro!
Oh, se il caldo fosse gelo
se la terra fosse il cielo,
se la terra fosse il mare. ⁽⁵⁾

EMILY

Se arrossirai, innalzerò le dighe.
Se piangerai, muoverò le rupi.
Quando starai male, mi siederò al tuo fianco.

Ada porge a Outis un impermeabile e una valigia; Outis esce, mentre Ada toglie a Emily il suo vestito da sposa.

Se riderai arresterò le onde.
Quando sarai annoiato, ti bagnerò la fronte. ⁽⁶⁾

La scena si oscura a poco a poco. Sugli schermi appaiono delle costellazioni

CORO

(dietro la scena)

L'ora della terra è visibile dal cielo. ⁽⁷⁾
Sgusciamo il tempo delle noci –
È tempo che sia tempo.
È tempo. ⁽⁸⁾

Buio

SECONDO CICLO

Sullo sfondo, della scena vuota, stanno Outis e Isaac, in abiti borghesi. Isaac spara un colpo silenzioso di rivoltella; Outis cade a terra, ma il suo doppio rimane eretto. Entra il suggeritore.

SUGGERITORE

Queste era, è Outis figlio di Cleo. Era, o forse è ancora marito di Emily. Ebbe due figli: uno Steve, da Emily e l'altro, Isaac, da Samantha. Fu ucciso per errore da Isaac che, senza conoscerlo, o proprio perché non lo conosceva, lo andava cercando per mare e per terra.

Si illumina tutta la scena, che è simile al salone di una banca. Entrano impiegati e clienti in gran numero: fra loro vi sono anche i Vocalisti, il Regista, Ada, Guglielmo e un Prete. La folla si divide in due ali che si fronteggiano, e in questo corridoio avanza Outis. Al suo passaggio la folla assume diversi atteggiamenti: di scherno, di accusa, di minaccia; qualcuno applaude o implora. Il Regista sollecita e dimostra lui stesso gli atteggiamenti del Coro.

REGISTA

Gridate – senza voce!
 Make room, let him stand
 Before your face!
 Ma non capite?
 Voi, fate i violenti.
 Tu batti le mani,
 e tu fagli un gestaccio.
 Show strange cruelty,
 and you show mercy.
 Molti lo odiano,
 per qualcuno è una speranza –
 Some three or four of you –
 why there, there, there!
 ma non capite niente? ⁽⁹⁾

CORO, VOCALISTI, REGISTA, PRETE, ADA, GUGLIELMO

e il sole è diventato tamquam saccus: nero: il sole:
 e la luna, tutta, come sangue:
 e come un fico getta i fichi:
 così (fuori stagione): il cielo (cum a vento) le sue stelle (a vento magno): così si è ritirato (il cielo):
 come un libro (a vento movetur): sicut liber (arrotolato): (hos biblion). ⁽¹⁰⁾

Quando Outis arriva a un lato della sala, depone la valigia a terra ed estraе delle carte e un libro, che consulta senza lasciarsi turbare dalla confusione

nella sala. Sugli schermi scorrono listini di borsa, elenchi di dati, ritagli di giornale, mentre lampi e esplosioni fanno vacillare la folla e la scena. Tre impiegati si scambiano rapidamente tre sedie, evitando che altri se ne impadroniscano.

VOCALISTI

What do you think of that?
 She is naked stark,
 naked as paper.
 Will you marry her?
 You have an eye, it's an image,
 you have a hole, it's a poultice.
 Will you marry her? ⁽¹¹⁾

I tre impiegati si tolgono gli abiti maschili, rivelando di essere tre ragazze. Una di queste attira Outis sulla propria sedia, e si mette a cavalcioni sulle sue gambe. Le altre due si mescolano alla folla con atti di seduzione. Entra Marina, che si accosta al luogo dove sta Outis: questi si alza e la abbraccia.

PRETE

De acquis mortuis sunt
 et amarae factae sunt –
 librum apertum –
 ecce nova facio omnia. ⁽¹⁰⁾

REGISTA

Cadete, cadete sopra di noi e nascondete noi:: e non avranno fame: e non avranno così è bruciata sete, così è bruciata tutta l'erba verde.

GUGLIELMO

Prendi questo libro.

La scena si è trasformata in un bordello; c'è chi guarda avidamente e c'è chi agisce senza pudore. Fra la gente si aggira un uomo cieco, che si appoggia al bastone – con un rumore tip-tap che si sentirà a tratti, per quasi tutta la scena. Sporadicamente lampi e esplosioni, sempre più lontane.

MARINA

Vorrei cantarti
 il mare e il vento –
 miele sulla tua lingua:

i fuochi volano alti
ma il fiato è corto:
nessuno canta
nessuno dorme nel mio letto.

Entrano Samantha e Olga, che attirano Outis a sdraiarsi con loro

OLGA

Da mihi basia mille, deinde centum,
dein mille altera, dein secunda centum,
deinde usque altera mille, deinde centum.
Dein, cum milia multa fecerimus,
conturbabimus illa, ne sciamus.
Usque ad milia basiem trecenta
nec numquam videar satur futurus. ⁽¹²⁾

SAMANTHA

Here's to opening and upward to leaf and to sap
and to your in my hand flowering so new
self whose eyes smell the sound of sea. ⁽¹³⁾
Not too near and not too far
out of the stress of the crowd
we swoon with kisses, swoon till we seem
two streaming peacocks gone in a cloud
of golden dust, with star after star
on our stream.
Not too near and not too far
out of the crowd. ⁽¹⁴⁾
you will kiss me go
kiss me you will go
you will go kiss me. ⁽¹³⁾

Entra Emily esitante

Emily si sdraia, supina, accanto a Samantha e Olga e allarga le gambe. Sulla parete si apre una galleria, come fosse fra le gambe di Emily, dove entrano tutti. In lontananza, luci pubblicitarie intermittenti; Emily si alza, Outis la osserva in disparte.

EMILY

Assieme spontanee
senza suono subito
come al sorriso dell'alba
si schiudono dall'assenza
le porte ospitali del corpo
come la terra
senza storia
senza nome. ⁽¹⁵⁾

OUTIS

Yes –
oh yes.
You will Yes. ⁽¹⁶⁾

TERZO CICLO

La scena è vuota. Sullo sfondo a sinistra sta la figura eretta e solitaria di Outis, a torso nudo. Gli si avvicina Isaac, che lo stringe alla gola. Outis cade a terra, ma il suo doppio rimane eretto. Buio.

Entra il suggeritore.

SUGGERITORE

Questo era, è Outis figlio di Cleo. Marito, o forse no, di Emily. Ebbe due figli, Steve e Isaac, da Emily e da Samantha. Fu ucciso per errore da Isaac che lo andava cercando per mare e per terra. Ma anche Steve cerca Outis, partito da casa quando lui era bambino: e anche loro non si possono riconoscere – se non per una misteriosa attrazione.

Buio. Al proscenio appare Outis solo, come disorientato e balbettante; indossa una camicia bianca, aperta sul petto. Vengono proiettate le immagini di un'immensa foresta. Dapprima le piante sembrano tutte uguali, in una sorta di groviglio. Poi gli alberi si distinguono, tendendo verso l'alto.

OUTIS

Un du – e tu
du, du, du.
Bandelmaum –
Mandelbaum, Bandelmaum.
Mandorlo
Dal lato destro della scena entra Steve
Mandeltraum, Trandelmaum.
E anche il marcandolo
und auch der Machandelbaum. ⁽¹⁷⁾

STEVE

Evò se meno, se meno, ciùrimu,
ce se meno os es ti mi:
satt'ivò torò t'en èrchese,
guenno ivò 's tin ghetonia. ⁽¹⁾

Improvvisamente, in una luce sfolgorante, appare un grottesco, labirintico e onirico Supermarket, che si riempie di gente: in mezzo alla folla si trovano anche i Vocalisti. Sugli schermi immagini pubblicitarie si alternano a spezzoni di documentari di guerra e di deportati.

VOCALISTI

Niemand knetet uns wieder aus Erde und
Lehm,
niemand bespricht unsern Staub.
Niemand.
Gelobt seist du, Niemand.

Dir zulieb wollen
wir blühen.
Dir
entgegen.
Damit – frag nicht,
wo –
war ich fast –
sag nicht wo, wann, wieder. ⁽¹⁸⁾

OUTIS

Zähle die Mandeln,
conta
le mandorle – die Mandeln.
Zähle, was bitter war und dich wachhielt,
contaci – zähle mich dazu. ⁽¹⁹⁾

All'interno del Supermarket si vede Steve, che prende un libro da uno scaffale e inizia a leggerlo.

STEVE

Wieviel, o wieviel
Welt. Wieviel
Wege.
Nirgends
fragt es nach dir.
Niemand – dir entgegen.
Die Nichts-, die
Niemandrose. ⁽²⁰⁾

Steve tende la mano a Outis, che però lo ignora. Gradualmente scompare il Supermarket. Entra il Coro dei deportati. Sullo sfondo compare un grande occhio, che continuamente si trasforma in altre immagini di occhi.

OUTIS

Grande grigia – tutti i nomi.
Alle die Namen, alle die mit-
verbrannt
Namen.
Asche – cenere –
Grosse. Graue. Schlacken-
lose. ⁽²¹⁾

Outis e Steve escono lentamente in direzioni opposte. Il coro dei deportati occupa poco a poco tutto il proscenio, sotto un'intensa luce bianca. Sugli schermi continua a scorrere la sequenza di occhi. Sulle pareti appaiono ombre nere, che le attraversano lenta-

mente come per suggerire il passaggio di una sentinella di guardia.

CORO

Die Posaunenstelle
tief im glühenden

Leertext,
in Fackelhöhe,
im Zeitloch:
hör dich ein
mit dem Mund. ⁽²²⁾

QUARTO CICLO

La scena è vuota. Sullo sfondo stanno Outis e Isaac in divisa militare, abbracciati. Isaac trafigge a tradimento con un pugnale Outis, che cade a terra; ma il suo doppio rimane eretto. Buio.

*In un cono di luce appare Marina, al proscenio.
Sullo sfondo immagini di una città.*

MARINA

Solo.
Venuto dal mare.
Forse.
Ombra di un viaggio al tramonto.
Pensiero di case –
Perduto il ricordo.
Forse.
Perché solo?
Forse.

OUTIS

Andare.

Il suggeritore si avvicina a Outis

SUGGERITORE

Questo è Outis: una guerra senza fine lo ha strappato lontano dalla sua casa. I figli che ebbe, prima e dopo, non lo hanno mai conosciuto.

Appaiono Samantha e Olga, che si accostano a Marina. Le accompagna il Regista, che a ciascuna di loro suggerirà le pose da assumere volta per volta.

REGISTA

Qui c'è vita in ogni stanza
e in ogni letto:
non c'è nulla di immutato,
tranne la luna sul tetto. ⁽²³⁾

SAMANTHA

Mi sfiorava le labbra con le dita
e poi mi copriva tutta.
Il mio corpo mortale
ha peccato sui sofà.
Ho assegnato a ciascuno
punti per il piacere. ⁽²⁴⁾
Siete. Fourteen. Siebzehn. Vingtquatre. Arbaimushmone.
Cinquantasei. Centumseptuaginta sex. Pentakosiatesserakontaduo.
Shavakir. Bantur Abat. Ambaraba Guanta

Spanta. Caracò Picciò
Balola Puppi.

OLGA

Ecce. da mihi basia mille, deinde centum. ⁽¹²⁾
Ecce nova facio omnia. ⁽¹⁰⁾

EMILY

Quando avrai vergogna
ti lusterò le scarpe.
Quando sarai stanco
ti laverò i panni.
Quando sarai depresso
ti suonerò il flauto. ⁽⁶⁾
Un giorno ti darò un figlio.

Si illumina il proscenio. Entra Rudy, che si guarda curiosamente intorno; uno a uno, e poi a gruppi, altri Bambini lo seguono imitando il suo atteggiamento. Samantha, Olga, Marina e Emily escono di scena, dove rimangono Outis e il Regista.

Entrano Guglielmo e Ada, che trascina un carretto a forma di cavallo, su cui sono diverse divise militari di misura infantile e minuscole armi. Il Regista tenta di attirare l'attenzione dei Bambini: ma Rudy rimane in disparte.

REGISTA

Facciamo un gioco insieme,
facciamo un war game.
Da questa parte i greci,
i troiani staranno di là;
dovete essere nemici,
come nell'antichità.

Il Regista impone ad Ada di distribuire armi e divise ai Bambini; ma questi le rifiutano.

REGISTA

Una spada e una corazza,
per difendere la razza;
qua le frecce, sono mille
e c'è l'elmo per Achille.

GUGLIELMO

Noi canteremo la filastrocca, quella,
ascolta, quella,

con l'uo, col mo, con l'uomo, sì, quella
con il paio d'occhi che era lì pronto come
pianto.

ADA

Noi canteremo la filastrocca.
Quella, ascolta quella.
Il paio d'occhi
che era lì come pianto-e-
pianto. ⁽²⁵⁾

REGISTA

Prendete, senza timore:
vogliamo soltanto giocare.
Mitra, fucili e pistole,
sparate senza esitare.

Il Regista assume atteggiamenti sempre più aggressivi. Outis e Guglielmo sono rimasti soli con i Bambini che si stringono loro intorno. Outis allarga le braccia come per difenderli dal Regista, che ora vuole usare la forza per costringerli al gioco della guerra.

Sugli schemi iniziano a scorrere scene di guerra alternate a brevi immagini di pace.

BAMBINI

La meglio gioventù –
non sono tornati –
va alla guerra –
è sotto terra –
è il mal dei morti. ⁽²⁶⁾

VOCI REGISTRATE

UOMO

Ci ricordiamo di te
maledetto generale
vogliamo che tu non sia dimenticato
a me dissero di seguire la colonna
sapevo che prima o poi
mi avrebbero ucciso
come un maiale dissero.

DONNA

Non c'è traccia di madre
non c'è traccia di padre
nella tua infanzia
maledetto generale
te ne sei liberato
perché più infame sia la tua storia.

BAMBINO

io giocavo vicino a una fontana
vidi la granata
che veniva dritta ai miei piedi
mia madre raccolse
i miei pezzi sparsi
s'imbrattò tutta
piangeva il mio sangue

DONNA

ero io la madre
tutte le madri
maledetto generale
tu hai ucciso il mio bambino
tutti i bambini

BAMBINO

voi che sapete tutto
e che a scuola mi insegnate tutto
spiegate mi
perché il generale
non voleva che giocassi
alla fontana

DONNA

disse
che doveva fare pulizia
come fossimo insetti
disse
che mi puliva il ventre
col suo seme
sono morta più sporca che mai. ⁽²⁷⁾

Entra un corte di infermieri, con portantine e soldati feriti. Da una portantine esce il Reduce. La sua divisa è lacera; non ha scarpe, e si mette in testa una pentola di rame rovesciata, a guisa di elmo grottesco.

REDUCE

C'è un angelo nero carbone,
che vive nella palude dove si tuffano le rane.
Arriva nella città di nascosto,
come un ladro nella notte.
Chi ride dell'angelo nero carbone? ⁽²⁸⁾

Entra un gruppo di Clowns che trascinano un carretto a forma di cigno. Il Regista raccoglie in fretta armi e divise, e le consegna a Ada, che le ripone nel carretto. Guglielmo trattiene Ada, e consegna il carretto al Regista. Guglielmo e Ada si uniscono ai Clowns; Ada prende dal loro carretto un flauto,

degli strumenti a percussione, una fisarmonica, un trombone, un piccolissimo violino, e li distribuisce ai Clowns che si preparano a suonare. Il regista si allontana quasi fuggendo, e trascinando il carretto delle armi. Quando la musica dei Clowns sta per finire, i Bambini cominciano ad abbracciarsi. Entra

un corteo di adulti, come deportati da una città sconfitta. Si abbracciano con amore, rabbia, tenerezza, disperazione – ma pure con un velo di allegra.

OUTIS

Andare.

Andare soltanto.

QUINTO CICLO

La scena è vuota. Sullo sfondo, Outis e Isaac lottano; sono a torso nudo e portano pantaloni da marinaio. Isaac fa cadere Outis fuori dalla luce, come se precipitasse dal bordo di una nave, ma il doppio di Outis rimane eretto. Buio.

La scena rappresenta il ponte di una nave da crociera, affollato di passeggeri che leggono, parlano e prendono il sole. Fra loro ci sono Steve, Emily, Samantha, Olga, Guglielmo, Ada, Pedro, il Regista, il reduce, i Vocalisti. C'è anche Outis, vestito da ufficiale di marina. Sugli schermi passano immagini di mare aperto e di paesaggi esotici.

A un tratto il Regista convoca i passeggeri e il Coro di marinai, con gesti rapidi e allarmati. Compare il Suggestore impaurito.

SUGGERITORE

Questo è Outis figlio di Cleo. Eccetera, eccetera.

La nave è in pericolo. Sempre gesticolando il Regista ordina le posizioni del Coro e dei Mimi, che figurano come silhouettes nere che imitano il vento, le vele, le onde, le rocce. Sugli schermi le immagini di una spaventosa tempesta. La scena, quasi buia, è solcata da lampi e bagliori.

PEDRO, IL REDUCE, ADA, CORO, VOCALISTI E VOCI SPARSE

Il buio, e più è buio peggio è, fino al tutto buio allora tutto bene finché dura ma ci arriveremo, l'ora verrà, tutto buio, tutto fermo, tutto finito, cancellato – non soltanto tutto finito ma come se mai stato. ⁽²⁹⁾

La tempesta si placa lentamente: e lo spazio si contrae su Outis. È solo su una spiaggia e dorme, esausto.

Appare Marina, che gli si avvicina fino ad accarezzarlo.

MARINA

O tu che sei sì triste
e hai i presagi
d'orrore, nessuna
dentro l'anima tua
dolcezza aduna
la brama
per una pallida sognatrice di naufragi
che t'ama. ⁽³⁰⁾

Outis si risveglia. Sugli schermi le immagini di una foresta – la stessa che si era vista all'inizio del terzo

Ciclo – si alternano ai paesaggi marini. Marina si allontana lentamente.

OUTIS

Thalassa –
mare solitario
guardando –
Einsamkeiten schauend –
after storms –
albe chiare
piano –
langsam
wandering –
errando –
wogenhaft –
hos kumata –
andare
soltanto
andare.

Dall'orchestra prorompe un grande volo di uccelli.

Entra il Suggestore, che si avvicina a Outis

SUGGERITORE

Questo era, è Outis. Ebbe due figli, Steve e Isaac. Molte volte è stato ucciso da Isaac che, senza conoscerlo, o proprio perché non lo conosceva, lo andava cercando per mare e per terra. Anche Steve lo ha cercato invano, a lungo. Ora lo ha trovato, ma lui non lo sa.

Entra Steve che aiuta Outis a rialzarsi e lo sostiene per qualche passo. Quando Outis si è rinfrancato, Steve gli fa un cenno di saluto ed esce.

Entra il Coro che si dispone trasversalmente dallo sfondo al proscenio, su due ali: in mezzo a loro avanza lentamente Outis. Sugli schermi si succedono immagini di città e paesi diversi. Quando Outis arriva al proscenio, la scena si oscura e il coro scompare. Al centro vengono sistemati due pianoforti: accanto a ciascuno dei pianoforti appaiono prima Emily e poi Outis, come per un concerto. Entrano il Doppio di Outis e il Doppio di Emily che si pongono dietro i rispettivi personaggi.

EMILY

Le stelle

per guidare il tuo cammino –

DOPPIO DI EMILY

–ti perderai per troppa luce

OUTIS

Le strade del mare

DOPPIO DI OUTIS

–il deserto della terra

EMILY

La luna è affacciata a muri di nebbia

DOPPIO DI EMILY

dove si arena la notte.

OUTIS

Il sole

fra oro e oblio da sempre.

DOPPIO DI OUTIS

notte sulle labbra

EMILY

Le tue mani

che mi guidano alla casa –

DOPPIO DI EMILY

all'inganno

OUTIS

I tuoi occhi

ascoltano le ore

DOPPIO DI OUTIS

–piangendo nella notte

OUTIS

Non mi hai mai conosciuto

I due doppi si allontanano, a breve distanza uno dall'altro, lungo una strada illuminata da lampioni

EMILY

Le tue mani contavano le promesse.

Non ti ho conosciuto mai.

Emily si allontana. Outis, sempre più vicino al suo pianoforte, rimane solo. Una luce diversa e più forte lo illumina per un momento. Fa l'atto di ricominciare a cantare.

FINE DELL'OPERA

NOTE

- (1) Lamento funebre in greco-salentino da Calimera
(2) da S. Eisenin, *Non tornerò nella casa natale*
(3) da J. Joyce, *Ulysses*, cap. 15
(4) da J. Joyce, *Ulysses*, cap. 6
(5) Filastrocca infantile
(6) da W.H. Auden, *The Age of Anxiety*, part V.
(7) da W. Hölderlin, *Der Winter*
(8) da P. Celan, *Corona*
(9) da W. Shakespeare, *The Merchant of Venice*, IV,1.
(10) da E. Sanguineti, *Factum est*
(11) da S. Plath, *The applicant*.
(12) da Catullo, *Carmina*, 5 e 48.
(13) da e.e. cummings, *no thank*
(14) da D.H. Lawrence, *Hyde Park at night before the war*
(15) da W.H. Auden, *Prime*
(16) da J. Joyce, *Ulysses*, cap. 18
(17) da P. Celan ...*Rauscht der Brunnen*, e *Eine gauner- und Ganovenweise gesungen zu Paris Emprès Pontoise von Paul Celan aus Czernowitz bei Sadagora*.
(18) da P. Celan, *Psalm*, e *Lichtembergs Zwölf mit dem Tischtuch*.
(19) da P. Celan, *Zähle die Mandeln*.
(20) da P. Celan, ...*Rauscht der Brunnen*, *Engführung*, e *Psalm*.
(21) da P. Celan, *Chymisch*
(22) da P. Celan, *Die Posaunenstelle*.
(23) da B. Brecht, *Ulysses' Heimkehr*.
(24) da W.H. Auden, *The Age of Anxiety*, Part III
(25) da P. Celan, ...*Rauscht der Brunnen*
(26) da Canti della guerra '15-'18
(27) da un inedito di C. Bernardini
(28) da H. Melville, *The swamp angel*
(29) da S. Beckett, *Play*
(30) U. Saba, *Ulisse*.